

77



RUOTALIBERA

RUOTALIBERA - numero 77 - rivista trimestrale - ottobre-dicembre 2002 (anno XVIII numero 4) Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - D.C.I. di Verona



Politica in bicicletta



Bicistaffetta FIAB



Ciclopiste per la provincia



Cronache dal cicloraduno



Personaggi in bici



Serate diapositive



El Canton del Bepo



AdB Notizie

IL NUOVO SINDACO E LE NOSTRE PROPOSTE

I 22 ottobre è stata consegnata a tutti i consiglieri comunali la proposta di costituire, in analogia a quanto è accaduto sia alla Camera dei Deputati che al Senato, un gruppo trasversale di consiglieri "amici della bicicletta". Abbiamo chiesto di conoscere una risposta a questa nostra proposta entro fine novembre, in tempo per una conferenza stampa che stiamo già organizzando. Ai consiglieri che aderiranno alla nostra proposta presenteremo le nostre iniziative chiedendo loro di valutare, di volta in volta, se sostenerle o meno con la loro adesione.

Da quando è stato eletto, abbiamo incontrato il Sindaco in tre occasioni. L'ultima è stata lo scorso 18 settembre quando, per celebrare la "Giornata europea della bicicletta", ha aderito ad una nostra proposta e si è fatto accompagnare al lavoro in bici. L'Avvocato Paolo Zanotto, anche in quella circostanza, non solo è stato gentile e disponibile, ma ci ha sorpresi per la straordinaria sintonia con le nostre idee e, persino, con il nostro modo di fare: la scelta dei vocaboli, le sottolineature, la franchezza, i sorrisi sono quelli delle nostre riunioni.

Il 18 settembre è stata per noi la prima occasione nella quale proporgli - a voce - i due obiettivi che, in questi primi mesi di legislatura, consideriamo non solo prioritari, ma cruciali: la costituzione, in seno al Comune, di un Ufficio Bicicletta e la realizzazione di un incontro, di una sorta di convegno breve, organizzato da noi per mettere in contatto da una parte il sindaco con alcuni assessori e dall'altra esperti, tecnici e politici di altre città nelle quali alla bicicletta ci si sta dedicando già da qualche tempo.

Col Sindaco abbiamo potuto motivare ampiamente queste nostre due proposte: una politica di sostegno della bicicletta non è "solo" percorsi ciclabili: è comunicazione, moderazione del traffico, interessamento degli operatori turistici e dei commercianti, recupero dei quartieri, attenzione nella manutenzione delle strade, coinvolgimento delle scuole e delle circoscrizioni ("Vado a scuola da solo"), politiche giovanili, polizia municipale (anche per contrastare gli attivissimi ladri di biciclette, magari in collaborazione con le altre forze di polizia), collaborazione con gli altri Comuni e con la Provincia. Il coordinamento fra i vari settori della macchina comunale (Ufficio

Bicicletta) è quindi assolutamente indispensabile per dare forza alle singole iniziative collocandole in un disegno unitario e strategico da realizzare in cinque anni. Altrettanto indispensabile è che i vari assessori siano informati (convegno) delle complessità che inevitabilmente vanno affrontate da una giunta che voglia davvero sostenere l'uso della bicicletta; delle sinergie che devono essere ricercate pena il rischio di fallimento (Una prova di questa necessità: nelle interviste rilasciate a proposito della costruzione di un garage sotterraneo a Porta Nuova è stata dato rilievo alla necessità di prevedere spazi coperti per auto e motociclette: e le bici? Quelle per i turisti, quelle dei pendolari, quelle dell'intermodalità... Sono possibili queste sviste, se non altro sul piano della comunicazione, se uno degli obiettivi della giunta è quello di far diventare Verona una "città amica delle biciclette"?).

Il Sindaco, che ha accolto le nostre proposte tanto da farle sue in alcune interviste rilasciate già nella "Giornata della bicicletta", quando ci siamo lasciati ci ha chiesto un recapito telefonico: ci avrebbe

fatto contattare "presto" per parlare più concretamente delle cose che ci eravamo detti. Purtroppo questo non è ancora accaduto. Crediamo per via del durissimo periodo che la giunta sta attraversando: decisioni importanti, che devono essere prese e portate avanti, stanno assorbendo molte delle energie disponibili.



Il Sindaco Paolo Zanotto con il presidente AdB Paolo Fabbri e i partecipanti alla "Giornata europea della bicicletta"



A fine ottobre abbiamo sollecitato un incontro o una ripresa di contatto: Zanotto ha risposto impegnandosi a dare al più presto, non oltre il mese di novembre, risposte concrete sia sulla questione dell'Ufficio Bicicletta che su quella del convegno.

Ci contiamo. E contiamo che possa essere lo stesso Sindaco a riferire queste risposte ai soci la sera del prossimo 7 dicembre quando, come viene riferito in un'altra parte del giornale, avremo la nostra cena sociale. Infatti ci auguriamo tutti che a quella serata possa intervenire, con molti di noi, anche il nostro socio Paolo Zanotto. Lo speriamo, perché ci piacerebbe sentire direttamente da lui quali sono i tempi che prevede per le trasformazioni che tanto ci premono e che tipo di collaborazione si aspetta da noi. E conoscere le sue idee riguardo le decisioni che vorrà assumere la giunta circa altre richieste che, con Legambiente, Donne Città Futura, WWF e Italia Nostra avevamo formulato già nel mese di giugno. Assieme a queste associazioni, in una lettera indirizzata alla nuova giunta, avevamo chiesto, fra l'altro, che Lungadige Attiraglio fosse chiuso alle automobili anche al sabato e, d'estate, in tre serate feriali; che la pista ciclabile di viale Piave fosse collegata a piazza Bra anche solo con una semplice riga gialla che delimitasse, sui larghi marciapiedi di corso Porta Nuova, una corsia per le bici; che nella "zona 30" del centro storico le biciclette fossero autorizzate a percorrere le corsie preferenziali; che i ciclisti potessero percorrere nei due sensi corso Porta Borsari... Sarebbero questi dei segnali significativi e praticamente a costo zero.

Ci auguriamo che alla cena possano partecipare anche gli assessori Guerrini e Pozzerle (a entrambi, in questi giorni, stiamo chiedendo un incontro per offrire la nostra collaborazione e per sapere con quali priorità intendono muoversi in fatto di bicicletta); il primo è iscritto alla nostra associazione da molti anni, il secondo contiamo di associarlo al più presto: dovendosi occupare di piste ciclabili una tessera che lo dichiara formalmente "amico della bicicletta" gli è assolutamente indispensabile. Siamo ottimisti.

Paolo Fabbri

DAL PROGRAMMA DELLA GIUNTA

All'inizio di ottobre la Giunta comunale di Verona ha diffuso un documento intitolato "Linee programmatiche di governo per il quinquennio 2002 - 2007". A pag. 25, nel paragrafo intitolato "Una mobilità sostenibile", si legge: "È necessario arrivare ad una nuova mobilità cittadina conciliabile con l'esigenza vitale di riportare gli spazi urbani a misura d'uomo, eliminare il grande divario che esiste fra la periferia e il centro storico sul piano qualitativo degli spazi pubblici, mettere in atto una innovativa riorganizzazione viabilistica, indispensabile per uno sviluppo di una qualità della vita sostenibile per la città di Verona.

Gli indirizzi prioritari da perseguire in tal senso richiedono azioni congiunte:

- la diffusione del concetto di mobilità alternativa pedonale e ciclabile mediante riqualificazione degli spazi stradali, ponendo in sicurezza gli utenti più deboli;

- la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità a servizio della bicicletta intese ad alleviare la congestione del traffico e ad unire sempre più la città fra le sue componenti, offrendo al ciclista situazioni sicure, protette, confortevoli, dando autonomia ed indipendenza agli utenti deboli della strada. Rendere la bici amica del piccolo commercio di quartiere. Valorizzare l'uso della bicicletta intesa come alternativa all'automobile, sia come scelta desiderata che come scelta conveniente. Dare al ciclista la possibilità di percorrere un diretto e sicuro tragitto, garantire una struttura coerente che riduca la distanza di deviazione e i conflitti con il traffico a motore. L'obiettivo va ricercato nella mobilità attivata (aumento di persone che usano la bici) e nella realizzazione delle infrastrutture per una rete. I Mondiali di ciclismo del 2004 dovranno essere l'occasione per diffondere l'immagine di "Verona città della bicicletta":

- intervenire sulla manutenzione della rete ciclabile esistente come occasione per attuare il piano per la mobilità ciclabile in modo da creare nell'arco dei prossimi anni una rete funzionale di piste e percorsi;"

In questo programma mancano, a mio parere, espliciti riferimenti alle tecniche di moderazione del traffico e alla istituzione di Zone 30 e Zone Residenziali, agli strumenti cioè capaci di far convivere macchine e biciclette (e bambini, anziani, disabili...) all'interno di quartieri non più ridotti ad invivibili aree, pianificate solo ed esclusivamente in base alle esigenze degli automobilisti.

Tuttavia come non riconoscere, nel programma della giunta analogie importanti con le proposte che andiamo facendo da tanti anni?

P. F.



BICISTAFFETTA FIAB

Da Tarvisio a Roma le tappe della pedalata per sostenere la petizione sulla mobilità ciclistica in Italia

Venti milioni di euro all'anno in conto mutui per i prossimi tre anni per realizzare gli interventi previsti dalla legge n. 366/98 sulla mobilità ciclistica. E' la principale richiesta della **petizione** al Governo della Federazione Italiana Amici della Bicicletta - FIAB Onlus. Per sostenerla la FIAB ha organizzato la **raccolta di adesioni di Enti locali e di singoli parlamentari e rappresentanti istituzionali e una bicistaffetta da Tarvisio a Roma.**

Il viaggio in bici, dal 23 settembre al 2 ottobre, si è svolto lungo gli 800 Km. della **"Via Romea", il percorso n. 5 di "Bicitalia"** (progetto di rete ciclabile nazionale FIAB:). Vi ha preso parte un nucleo fisso di circa trenta dirigenti e soci FIAB, ai quali di volta in volta si sono aggiunti altri pedalatori. Tra questi anche tre veronesi: Stefano Gerosa, Caterina Coltri e Alessandro Troiani.

Nelle città di tappa, i ciclostaffettisti FIAB sono stati ricevuti da amministratori locali, che hanno espresso la propria adesione alla manifestazione. Una vera e propria "missione", quindi, spesso a ritmi ciclistici un po' sostenuti, per non arrivare tardi agli appuntamenti con gli amministratori; ma anche un'occasione per divertirsi, pedalando, conoscendo amici, degu-

stando prodotti e vini tipici. La bicistaffetta è illustrata dettagliatamente, con molte foto, sul sito dedicato a Bicitalia (www.bicitalia.org/staf2002/).

1° tappa - 23 settembre

Tarvisio - Gemona (km 74)

Piove e il Sindaco di Tarvisio si presenta con l'ombrello alla partenza per salutare i ciclostaffettisti. La sera precedente li aveva incontrati per la presentazione ufficiale, ringraziandoli per la scelta di Tarvisio e comunicando la propria adesione.

Per il primo tratto, a pedalare sotto la pioggia battente, c'è anche l'assessore all'ecologia del Comune di Udine. La tappa è caratterizzata dalla salita a Sella Nevea a quota 1190.

2° tappa - 24 settembre

Gemona - Sacile (km 95)

Da Gemona partenza dopo l'incontro con il Sindaco. Poi, fino a Sacile, pioggia a secchiate. Si impone un nuovo look: quelli sprovvisti di copriscarpe si avvolgono i piedi con buste di plastica assicurate con scotch da imballaggio.

Pausa pranzo a Montereale Valcellina dove il Sindaco e gli assessori servono di persona il pranzo a base di pastasciutta

fumante, formaggio e salame, vino a volontà e dolci. Si riprende a pedalare e finalmente, verso Sacile, smette di piovere.

A cena, ospiti dell'Associazione Nazionale Alpini, è presente un illustre cicloviciniere, Emilio Rigatti, che insieme a Paolo Rumiz e ad Altan lo scorso anno ha pedalato da Trieste a Istanbul.

3° tappa - 25 settembre

Sacile - Mestre (km 115)

Tempo asciutto ma non troppo. Fino a Caorle si costeggia il Livenza. Sosta con visita del Parco di Villa Varda nel Comune di Brugnera. A Caorle incontro con l'assessore comunale allo sport e nuovamente in bici verso Venezia.

Arrivati a Punta Sabbioni per l'imbarco, una "sorpresa": lo sciopero del trasporto locale. Non rimane che attendere. Finalmente dopo un'ora arriva la prima motonave che traghetta ciclisti e biciclette... ma solo fino a S. Marco. Quindi si noleggia al volo un barcone fino al Tronchetto. Gli ultimi chilometri fino a Mestre sono accompagnati da un forte acquazzone. In serata conferenza pubblica con politici e assessori.

4° tappa - 26 settembre

Mestre - Comacchio (km 120)

km 55 con Treno+Bici

C'è il sole. Da Mestre ad Adria si va in treno con bici al seguito: dal prossimo anno una carrozza verrà adibita a trasporto bici per raggiungere il Parco del Delta. Si prosegue lungo un tratto dell'argine ciclabile "Destra Po" fino a Mesola. Poi fino a Comacchio dove, davanti al Municipio, gli Amici della Bicicletta di Ferrara raccolgono firme a favore della petizione e dove un'assessore locale accoglie il gruppo.

5° tappa - 27 settembre

Comacchio - Cesena (km 90)

Altra bella giornata. Nel tragitto verso Ravenna si costeggia per qualche chilometro la Valle di Comacchio, ciò che resta delle grandi valli bonificate nel corso del dopoguerra, quindi si attraversa con il traghetto il Reno a S. Alberto.



Il Sindaco di Ravenna e l'Assessore all'Ambiente ricevono il gruppo in Sala Consiliare e dopo l'incontro offrono, come è ormai tradizione, un ottimo rinfresco.

Si prosegue lungo i canali fino a Cesena, con arrivo a metà pomeriggio in Piazza del Popolo. Accoglienza della UISP locale e rinfresco basato su specialità gastronomiche locali (piadina, sangiovese, squaquerone).

6° tappa - 28 settembre

Cesena - S.Giustino Umbro (km 83)

Si parte da Cesena alle 9,00 e... piove a dirotto. Torna il look dei primi giorni. Oggi si sale per la verde valle del Savio. Si comincia gradualmente e fortunatamente smette di piovere. La strada è proprio tranquilla, traffico zero.

A Bagno di Romagna la bicistaffetta è accolta dalla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate. Dopo pranzo riprende la dura salita, bisogna superare il passo di Montecoronaro per arrivare in val Tiberina. Quindi si scende verso S.Giustino Umbro; il Comune mette a disposizione per il pernottamento la foresteria di una Villa e offre una cena al ristorante.

7° tappa - 29 settembre

S.Giustino Umbro - Perugia (km 85)

Prima veloce tappa a Città di Castello e quindi si riparte in volata. Il percorso è facile, con molte discese o piacevoli saliscendi. L'aria è frizzante. C'è il sole ma anche qualche spruzzatina leggerissima di pioggia.

A Umbertide si aggregano due gentili rappresentanti della Confederazione delle Autonomie Locali dell'Umbria, che organizza il passaggio della bicistaffetta per l'Umbria. Grande accoglienza anche dall'Amministrazione Comunale con il gonfalone della città. Si prosegue quindi verso Perugia. Breve tratto in treno per pubblicizzare il servizio delle Ferrovie Umbre, dotate di carrozze attrezzate.

8° tappa - 30 settembre

Perugia - Orvieto (km 93)

Da Perugia in poco tempo, per strade pianeggianti, si raggiunge Marsciano, dove il Sindaco accoglie il gruppo in sala consiliare. Si riprende verso Todi e quindi sulla strada alternativa per Orvieto, una salita lunga ed impegnativa ma praticamente senza traffico e con un paesaggio incantevole. Seguono le meritate discese e si arriva quindi velocemente alla salita per la rupe di Orvieto.



9° tappa - 1 ottobre

Orvieto - Roma (km.142)

40 con Treno+Bici

Tappa ad Attigliano, ricevuti dal sindaco e quindi a prendere il treno ad Orte. Ormai il pensiero è tutto alla manifestazione del giorno dopo.

2 ottobre

Manifestazione da Piazza della Repubblica a Montecitorio

La petizione FIAB è stata sottoscritta da decine di Senatori e di Deputati di tutti gli schieramenti politici e inoltre da centinaia di amministratori locali; dall'Unione delle Province Italiane e dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; dall'Associazione Italiana Città Ciclabili; dall'Unione delle Comunità Montane; da Italia Nostra e dalla UISP.

Al corteo in bicicletta partecipano anche alcuni deputati, assessori comunali con la fascia tricolore e assessori provinciali con la fascia azzurra.

Al termine, i rappresentanti della FIAB - dopo una sosta davanti a Montecitorio dove incontrano alcuni parlamentari - sono ricevuti, separatamente, dal Sen. Luigi Grillo (Presidente della Commissione Lavori Pubblici e Trasporti) e dal Sen. Antonio Azzolini (Presidente della Commissione Bilancio). Infine dal Presidente del Senato Marcello Pera, il quale mostra di essere al corrente delle proposte della FIAB e comunica di avere già inoltrato una richiesta ufficiale al Governo per conoscere lo stanziamento deciso dall'esecutivo per rifinanziare la legge 366/98 sulla mobilità ciclistica.

Stefano Gerosa

In memoria di Riccardo Gallimbeni

In un pomeriggio di fine giugno, nei pressi di Livorno, investito da un'auto sulla sua bicicletta, è stato tragicamente strappato all'affetto dei suoi cari e nostro Riccardo Gallimbeni. Riccardo era prima di tutto una persona buona, modesta e generosa. Era un ottimo tecnico, un architetto urbanista qualificato, ricercatore specializzato in studi di fattibilità per interventi ambientali e di mobilità sostenibile ed uno dei massimi esperti italiani in materia di ciclabilità e di reti di strade per il cicloescursionismo. Per questa sua attività professionale era in contatto, per conto della FIAB, con *European Cyclist's Federation* e con *Sustrans* per il progetto di *Eurovelo* ed era anche attivo nella progettazione di *Bicitalia*.

Per onorare Riccardo e per ricordarlo degnamente nel tempo, la FIAB ha deciso di partecipare alla preparazione di un **volume**. Nella prima parte del libro verrà pubblicata una selezione di articoli e documenti di Riccardo su tematiche ambientali e in particolare relative alla ciclabilità ed al cicloescursionismo. La seconda raccoglierà scritti e composizioni di chi vorrà ricordarlo in qualsiasi campo. Verrà inoltre istituita una **borsa di studio e di ricerca** sulle tematiche ambientali, del trasporto ecosostenibile e ciclistico in particolare, della sicurezza dei ciclisti.

Per finanziare queste operazioni è stata aperta una sottoscrizione. La FIAB, che per ora ha stanziato 500 Euro, invita le proprie associazioni ed i singoli soci a versare quote di 50 Euro o multipli.

In attesa dell'apertura di un apposito conto corrente, i versamenti delle quote vanno effettuati mediante:

- bonifico bancario sul c/c bancario n. 48381/43 intestato a FIAB presso IntesaBci Ag.52, Corso Venezia 47, Milano (ABI 3069, CAB 01798)

- versamento sul c.c.p. n. 12258323 intestato a FIAB onlus, Via Porta San Zeno 15/B, 37123 Verona

Con entrambe le modalità, occorre specificare, la seguente causale o motivo del versamento: **Comitato Riccardo Gallimbeni**.

A ciascun sottoscrittore delle quote verrà inviato un certo numero di copie del libro - oltre che da tenere per sé come ricordo - da distribuire ad altri anche per raccogliere ulteriori fondi da destinare alla dotazione per la borsa di studio e di ricerca.



a cura di Fabio De Togni

BICIMANIFESTAZIONE NELLE VALLI GRANDI VERONESI

Significativa partecipazione alla "treno + bici" organizzata a sostegno della ciclopista sulla ex ferrovia Treviso - Legnago - Ostiglia

La settimana precedente all'iniziativa del 15 settembre non lasciava ben sperare, il tempo meteorologico induceva a pensare ad una domenica di pioggia. Il risultato si vedeva dalle iscrizioni alla bici+treno che nei giorni stabiliti sono state pochissime.

La manifestazione però era troppo importante e aveva richiesto mesi di preparazione con l'aiuto anche del circolo Legambiente di Legnago; non potevo mollare proprio l'ultima settimana e allora con un turno in più in sede il mercoledì e il relativo comunicato stampa il numero dei partecipanti è aumentato; ancora di più è aumentato la sera grazie agli amici del S.A.S.S. canoa che si erano radunati apposta per fare le iscrizioni e passare una serata in compagnia. Il comunicato stampa però non era stato pubblicato dal quotidiano locale e per fortuna ho saputo il motivo, il nostro fax era in tilt. Nuovo comunicato e iscrizioni aperte, in via del tutto eccezionale, anche il sabato precedente la gita.

Il comunicato era uscito e tutti i posti disponibili erano stati occupati, davvero una bella soddisfazione per gli organizzatori: il sottoscritto Fabio De Togni e, per la parte relativa al treno, Alessandro Troiani e Sandro Silvestri.

La mattinata si era svolta molto bene, i partecipanti avevano collaborato attivamente a caricare e scaricare le bici dal treno, il clima era festoso e rallegrato dalle quattro chiacchiere che si scambiavano un po' con tutti. Non era prevista nessuna sosta fino alla ex stazione di Casaleone ma, quando questa necessità si è presentata, ci siamo fermati nella bellissima piazza storica di Maccacari.

Arrivati a destinazione siamo stati accolti dal gruppo di Legnago e di Cerea e un responsabile del Museo archeologico di Legnago ha spiegato molto bene quali tesori nasconde il tracciato della ferrovia dismessa.

La visita guidata della mattina e il pranzo al ristorante hanno trovato pieno consenso e anche il numero dei partecipanti, in tutto circa 150, è stato un buon risultato da riportare alla successiva conferenza stampa insieme alle 1800 firme raccolte a

sostegno della ciclopista dell'Adige e della ciclopista sulla linea ferroviaria dismessa Treviso - Legnago - Ostiglia (a proposito, se non avete ancora firmato questa petizione lo potete fare in sede).

Nel pomeriggio siamo andati a visitare l'oasi protetta "Brusà - Vallette". Per la precisione abbiamo visitato la palude delle Vallette il cui accesso è libero; la visita guidata dall'ornitologo dott. Roberto Pollo è stata seguitissima, vista anche la competenza del relatore. Io ho dato alcune spiegazioni anche se non mi ero preparato ma spesso le cose fatte al momento e con entusiasmo danno buoni risultati.

Tornati a Verona gli organizzatori sono stati ampiamente ripagati dai calorosi e spontanei ringraziamenti dei partecipanti. Capisco molto bene quest'entusiasmo perché è lo stesso che ho provato nelle varie biciclettate autunnali piacevolissime e mi viene spontaneo approfittare di questo spazio per ringraziare chi ci ha accompagnato l'8 settembre ad Avesa a Villa Scopoli, il 22 settembre a Montorio a visitare le risorgive, il 28 e 29 in Val d'Isarco e Otello che ci ha accompagnato a Gaium in un ottimo agriturismo.

Mi viene da aggiungere: non aspettate a rinnovare la tessera per il 2003 con uno



staff che si fa in quattro per ottenere il miglioramento della mobilità ciclabile e che, nell'attesa, organizza escursioni che danno modo di gustare da subito la gioia di andare in bicicletta. Non per niente quelle che da noi il codice della strada definisce come strade residenziali in Europa le chiamano strade vivibili. Noi vi invitiamo a viverle da subito sperando che i politici ne colgano al più presto l'importanza.

Gli Amici della Bicicletta nelle Valli Grandi Veronesi



PROSEGUE LA CAMPAGNA A FAVORE DEL COLLEGAMENTO CICLABILE VERONA – TREVISO – FERRARA

Come ben sapete stiamo raccogliendo firme a sostegno della prosecuzione della ciclopista dell'Adige dal Trentino dove già è stata realizzata fino al mare e per la ciclopista sulla linea ferroviaria dismessa Treviso – Legnago – Ostiglia.

Ci stiamo avvicinando alle 2000 firme raccolte e nel prossimo Ruotalibera vi proporremo la petizione con lo spazio per raccogliere quattro firme, sperimentando così quante ne possiamo raccogliere con questo sistema. Intanto la sottoscrizione prosegue in sede.

Le altre iniziative sono state la treno + bicimanifestazione del 15 settembre scorso con 150 partecipanti circa (vedi l'articolo che ne relaziona ampiamente).

Ne è seguita una conferenza stampa che è stata riportata sul quotidiano locale senza fare cenno alla nostra proposta complessiva, ma parlando solo del tratto di ciclopista Legnago – Ostiglia dove chiediamo, assieme ad altre associazioni, che non venga realizzata una strada in affiancamento visto che le alternative ci sono.

Altra iniziativa è stato il nostro banchetto con raccolta firme a Gaium alla Festa del Trebianel sabato 5 e domenica 6 ottobre con ottimi risultati di firme raccolte e di materiale informativo distribuito. Abbiamo avuto modo di vedere che l'interesse per la mobilità ciclabile è alto anche per quanto riguarda le cicliste, definite "del tempo libero" ma che in realtà svolgono molte funzioni: turismo e conseguenti entrate economiche, tempo libero, per alcuni percorso quotidiano casa-scuola o lavoro, propedeutiche perché danno la possibilità ai genitori di portare i figli in bici su itinerari sicuri e piacevoli ed altro ancora.

Stiamo procedendo con questa rivendicazione cercando di cogliere al meglio tutte le opportunità che si presentano per mettere in campo sempre nuove iniziative.

F.d.T.



GIOCO PER TUTTI

SCOPRI LA BICI TRA LE NOTE

Caccia musicale per i lettori di Ruotalibera

Ok, ci riproviamo, non più pagine di libri o sceneggiature cinematografiche.

Ora si tratterà di seguire le tracce della nostra amata bicicletta nei testi di canzoni famose.

Cominciamo con qualcosa di facile facile

*...come una bicicletta che va
Sopra la collina
In salita a faticar
E poi giù come a planar
Tra mille girasoli
Tra tutti quei colori
Verso una piccola abbazia
Dove ogni giorno che vivrò...*

Se avete riconosciuto la canzone telefonate pure allo 0458401489 dalle 8 alle 23 lasciando, se necessario, un messaggio in segreteria telefonica con:

- 1) Nome e cognome
- 2) Indirizzo
- 3) Recapito telefonico
- 4) Titolo della canzone e interprete
- 5) Data e ora della telefonata

Al primo che darà la risposta esatta l'abbonamento annuale a Ruotalibera, per gli altri la citazione su queste pagine... Buona caccia alla canzone allora!



MEDITAZIONI IN SELLA

RIPENSANDO AL CICLORADUNO DI FERRARA

E' domenica 23 giugno, più o meno sono le quattro del pomeriggio. Mi trovo in stazione a Verona, di ritorno dal cicloraduno. In attesa di un treno che non vuole saperne di arrivare (c'è, neanche a dirlo, lo sciopero!), in una sorta di flashback, medito sui giorni appena trascorsi e volati in un baleno.

Passano nella memoria le istantanee dei momenti per me più belli, quelli che per un'emozione, un sguardo o un lampo dell'immaginazione si sono stampati indelebili nella memoria.

Intanto il treno si ostina a non arrivare. Allora prendo una decisione: fatto trenta posso fare anche trentuno. Ritournerò a casa a Desenzano in bici! Grande trovata: c'è un caldo incredibile (il famoso "caldo bisso")! Ho un attimo di ripensamento. Ma ormai ho deciso. E di nuovo, man mano che scivolo fuori dalla città, quasi che la fatica in bici le riportasse a galla, si mettono a fuoco le immagini del cicloraduno.

Prima fra tutte una sensazione, nata durante i percorsi assolati che avevamo attraversato.

Caldo, caldo ed ancora caldo: seguivamo l'argine del Po senza il refrigerio della minima ombra. Un po' di fresco lo regalavano le fontane trovate lungo il percorso presso le quali la moltitudine in bici si fermava per dissetarsi. E dopo queste soste, si sa, ripartire diventava un problema.

Continuo a pedalare e mi lascio alle spalle S.Massimo e Lugagnano. Cercando un percorso alternativo alla SS. 11, mi imbatto in una discreta salita alle porte di Sona.

Salite! Ma quando mai se ne è vista una quest'anno al cicloraduno, noiosamente piano. Nella pianura su cui si adagia Ferrara, la regina delle vie della città è proprio lei, la bici. Una bici adatta a questi luoghi, sobria, essenziale: nera, ruote larghe, senza cambi, da uomo o da donna, manubrio turistico, freni a bacchette.

Scorrazza per le strade di Ferrara ed è un mezzo utilizzato da tutti: ragazzi, vecchi, persone di mezz'età. Talvolta in gruppi nutriti affronta impavida il Corso Giovecca. Magari alla guida c'è un ragazzo che porta la morosa sulla canna, come nei tempi andati. In barba a qualunque vigilessa, si lancia in ardite manovre costeggiando il Castello, sfilata la statua di Savonarola e finalmente si ferma alla gelateria dell'angolo.

Già un gelato: quello che ci vorrebbe adesso. Scollinato da Sona, sono cotto e ho anche voglia di arrivare a casa. Infilo deciso la SS.11: la corsia verso Brescia è sgombra, mentre nel senso contrario una colonna compatta di auto si muove a passo d'uomo. Giungo a Cavalcaselle e finalmente mi tocca la mia razione di traffico, ma è un sottile divertimento sorpassare le auto ferme all'ingresso dell'autostrada.

Traffico: sono arrivato quasi al lago. I quattro giorni di cicloraduno mi avevano fatto dimenticare questa parola. E che traffico poteva mai esserci nei percorsi lungo il Po o verso le





valli di Comacchio: giusto mietitrebbiatrici e trattori impegnati per i lavori agricoli di stagione. Anche Ferrara in bici non mi era sembrata però oppressa dal traffico. Magari il traffico, si fa per dire, lo creavamo noi: in perfetto stile cicloraduno, tutti in gruppo ad occupare la sede stradale in totale anarchia, in barba alle proteste di qualche sporadico automobilista che, stanco di sorbirsi un gruppo così numeroso a spasso a quindici all'ora per la campagna ferrarese, sbottava in un "A sté a la cà vostra..."

Comincio a sentire aria di casa: passo Peschiera e finalmente arrivo al lago e ho voglia di un tuffo. Non vorrei sembrare snob, però un bagno al lago non teme certo confronti, tanto meno con quello nel mare del lido di Volano, capitatoci comunque come la manna durante il giro di sabato. Eravamo veramente provati dal sole del mezzogiorno e quasi nessuno ha rinunciato ad immergersi nell'acqua e a farsi una nuotatina prima del pranzo.

"Gnari", adesso ci siamo proprio. Sono a casa. Doccia, cena e letto: le solite comode abitudini.

Il cicloraduno è così filato via anche quest'anno. Bello o brutto, chi può dirlo? Anche se i criticoni non mancano mai e sono sempre in agguato. Di certo è stata una ulteriore esperienza in bici in giro per l'Italia. E io ho già un po' di nostalgia. Quell'amarognolo che ti rimane in bocca quando le cose piacevoli finiscono. Attendo allora l'appuntamento del prossimo anno.

GianBa Crosara

LE TAPPE TRA "TERRA E ACQUA"

giovedì 20 giugno:

"Le terre di Lucrezia" (km 40)

La campagna ferrarese verso Poggio Renatico e Mirabello

venerdì 21 giugno:

"Il grande fiume" (km 85 o 60)

Alla scoperta del nuovo percorso "Destra Po"

sabato 22 giugno:

"In treno nel Parco del delta del Po" (km 85 o 60)

Da Codigoro a Ostellato passando per Comacchio e i Lidi Ferraresi

domenica 23 giugno:

"Le mura di Ferrara" (km 10)

Il Centro Storico e i percorsi ciclabili nei grandi parchi urbani



SPECIALE CICLORADUNO

Kees Jaap Hoevers

1600 km a 40 cm dal suolo

di Enrico Girardi

Giornata da ricordare il 6 ottobre 2002. Alla bicicletta lungo l'Adige fino a Gaium per la prima volta ha partecipato una persona su una bici recumbent. Non avevamo mai visto a Verona un mezzo del genere e - qualcuno avrà pensato - ci voleva proprio un olandese per farcelo conoscere.

Recumbent significa sdraiato, disteso, ed è proprio così che si pedala su questo tipo di bici. Tra i molti vantaggi c'è quello di una piccola resistenza aerodinamica che permette di raggiungere velocità maggiori con minor fatica. Ma sarà proprio questa la bici del futuro? Noi, per saperne di più, siamo andati a trovare il nostro nuovo socio Kees Jaap.

Sposato con una veronese Kees Jaap fa il dentista. Dopo aver vissuto per 15 anni ad Amsterdam la famiglia Hoevers si è trasferita in

Valpolicella, a Corrubio. Quasi a festeggiare questo trasferimento che è anche una scelta di vita, Kees Jaap ha fatto il viaggio a modo suo: 1600 chilometri sulla sua bici recumbent, 18 giorni in splendida solitudine per attraversare l'Europa da Nord a Sud.

Perché hai voluto arrivare in Italia proprio in bici?

Ero piuttosto stanco di tutti i lavori che avevo fatto per "terminare la mia vita in Olanda" e ho pensato che sarebbe stato un bel modo per fare un "passaggio lento". Non è certo la prima volta che faccio del cicloturismo, ho cominciato da studente, quando ero senza soldi, ad andare in vacanza con la bici e la tenda, e ci vado ancora oggi con mio figlio Gabriel che ha nove anni. Ma ad Amsterdam si fa anche un uso quotidiano della bicicletta: è il modo più facile e più libero di muoversi. E poi a me piace stare fuori all'aria aperta, sentire i profumi, essere a contatto con l'ambiente senza inquinare.

E perché proprio su una recumbent?

Uso questo tipo di bici soprattutto perché è comoda, infatti anche dopo 100 km non si sente male in nessuna parte del corpo. Poi sicuramente si fa molta meno fatica quando c'è vento e questo è di grande importanza in Olanda. E in discesa si va più veloce. Nonostante questo è meno pericoloso rispetto ad una bici normale perché il baricentro è più basso e non si rischia di cadere battendo la testa.

La prima bici sdraiata l'ho comprata 7 anni fa. Era un modello più stabile di quello che avete visto voi, che è più sportivo, basso e veloce, adeguato ai lunghi tragitti. Anche mio figlio ha una recumbent e gliel'ho costruita io perché non ne esistono ancora in commercio per i bambini. Purtroppo è ancora ad Amsterdam, alla prima occasione la porterò giù in Italia. Ma là in Olanda io, mia moglie e mio figlio avevamo anche altre biciclette, 10 in tutto. Per me oltre la recumbent c'era una vecchia bici da corsa e una bici pieghevole da portare in macchina o in treno.

E' normale pedalare su una bici sdraiata in Olanda o anche là è una rarità?

Ormai ci sono più di 10.000 recumbent in Olanda e non capita più che mi guardino come un marziano. Invece qui in Italia quando passo tutti si voltano e mi fanno un mare di domande. Mi chiedono se è comoda (sì, molto), se non è difficile tenersi in equilibrio (all'inizio un po' sì), se ci vedo abbastanza (sì), e posso guardare tra i vetri delle macchine) e se mi addormento (no, mai, per fortuna!). Da noi viene usata da diversi tipi di persone. Ci sono i pendolari che fanno anche 25-40 km tutti i giorni per andare al lavoro anche quando piove e fa freddo e usano allora delle recumbent a tre ruote completamente coperte. C'è chi ha fretta e vuole andare più veloce di una bici da corsa. C'è poi chi ama l'"higt tech". I primi che hanno cominciato a costruirle, una ventina d'anni fa, l'hanno fatto per loro stessi, poi per gli amici, poi per gli amici degli amici. Oggi in Olanda ci sono circa 10 piccole aziende che producono "ligfietsen", recumbents. Il fatto

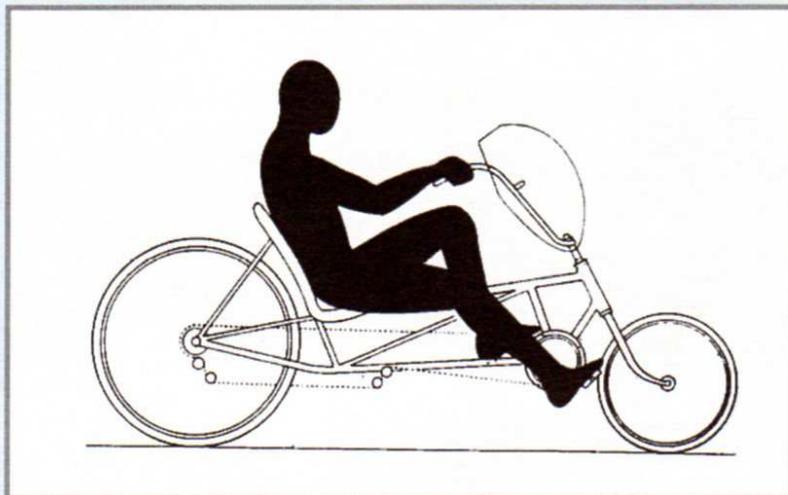


che siano costruite tutte a mano, in piccole quantità, mantiene il loro prezzo piuttosto elevato, circa 2000 euro, diciamo come una buona bici da corsa.

Ma questo tipo di bicicletta avrà anche qualche svantaggio, o no?

E' più pesante di una bici da corsa e in salita si sente. La mia, ad esempio, pesa 17 chili, però ne ho vista una in fibra di carbonio di soli otto chili. Nonostante il peso della bici e i bagagli ho fatto senza problemi il Passo Silvretta che è al 9-11%.

Poi sicuramente la visibilità è un problema. Si pedala in una posizione più bassa, quindi si vede meno e, soprattutto, si è meno visti. Devo sempre guardare nello specchietto e stare all'erta per capire se mi hanno visto o no. Un giorno o l'altro, se riuscirò a vincere la mia vergogna, metterò una bandierina sulla bici proprio come fanno i bambini. Certo che andare sulle cicliste olandesi è un'altra cosa, si è molto più sicuri. Sapete che ora stanno progettando delle superstrade, anzi delle "supercicliste" per bici veloci per collegare le grandi città? Una difficoltà è anche quella di abituarsi a una recumbent. Bisogna infatti tenere l'equilibrio non con il corpo intero, ma



solo con il manubrio.

Certo che l'Olanda per noi Amici della Bicicletta italiani è proprio un altro pianeta. Ci sono altre bici "strane" che noi non conosciamo?

Certamente! Al giorno d'oggi ci sono tanti tipi di bici che in Italia non si vedono. Bici da trasporto a due o tre ruote con un baule grande in mezzo, bici per corrieri, tandem per un genitore dietro e un bambino piccolo o un disabile davanti, bici per trasportare tre bambini avanti e dietro, bici per disabili, a tre ruote per la stabilità o con la propulsione a mano. Ma la grande differenza è che in Olanda

la bici è un autentico mezzo di trasporto, mentre qui in Italia è quasi sempre un lusso, un oggetto da esibire.

Ora che sei con noi e che ci hai conosciuto, cosa ti piacerebbe fare per gli Amici della Bicicletta di Verona?

Ho una certa esperienza sull'uso quotidiano della bici in città e mi piacerebbe collaborare con il Comune di Verona per migliorare la situazione dei ciclisti. Ho anche delle idee di "azioni ludiche" per educare e aprire gli occhi di tutti: guidatori d'auto, costruttori di strade, etc.

LA STORIA DELLA BICICLETTA IN 50 FOTO

testi e foto tratti dal volume

"Itinerari d'immagini

LA BICICLETTA"

di Fermo Galbiati e Nino Ciravegna

BE-MA editrice

Costruita nel 1820 circa in Germania su licenza dell'inventore, il barone Von Drais, è in legno di noce, ha lo sterzo e "l'appoggia-pancia" per consentire una più efficace spinta con i piedi.



VIAGGIANDO IN BICICLETTA NEL MONDO

Serate sul cicloturismo, raccontando



SERATA INAUGURALE

sabato 11 gennaio 2003 – ore 20.45
Sala Convegni Unicredit – Banca Cariverona
via Garibaldi, 2 – Verona

**“LA STRADA PER ISTAMBUL: DIARIO DI
UN’ESPERIENZA DI VIAGGIO IN BICICLETTA”**

Presenta Emilio Rigatti

e proiettando diapositive

XV edizione

Sala Elisabetta Lodi – Corte del Duca –
via San Giovanni in Valle, 13/b - Verona

venerdì 7 febbraio 2003 – ore 21
“LA PATAGONIA CILENA”

Presentano Luciano, Flavio, Bob e Valeriano

venerdì 14 marzo 2003 – ore 21
“VERSO L’INDIA PER L’ECLISSE”

Presenta Vittorio Napoli

venerdì 4 aprile 2003 – ore 21
**“SACRE METEORE, MARI DI CRISTALLO:
UN VIAGGIO NEL NORD E NELLE
ISOLE EGEE DELLA GRECIA”**

Presentano Ferruccio Fava e Angela Solazzo

venerdì 9 maggio 2003 – ore 21
**“CICLOVIAGGI CON LA FIAB NEL SUD ITALIA:
PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA E SICILIA”
e “IN BICI SUGLI ALTI PASSI ALPINI”**

Presenta Marco Passigato



Con il patrocinio della Commissione Cultura
della Prima Circoscrizione “Centro storico”
del Comune di Verona

VUOI SAPERE SE SEI UN VERO AMICO DELLA BICICLETTA? RISPONDI ALLE DOMANDE QUI SOTTO...

1- Quale grande impresa fece Moser?

- a) attraversò in bici le acque del Mar Rosso;
- b) progettò un sistema idraulico per la difesa di Venezia dall'alta marea;
- c) ha battuto a Città del Messico il record dell'ora.

2 - Il cambio Campagnolo è:

- a) una filiale della Banca dell'Agricoltura;
- b) un contadino che si veste per la festa;
- c) una famosa marca di cambi per la bici.

3- Il ciclone è:

- a) una grande bici;
- b) un flusso mestruale abbondante;
- c) una grande burrasca.

4- Il pignone è:

- a) una persona molto meticolosa;
- b) una grande pigna;
- c) una parte meccanica di raccordo dei pedali.

5- La catena ti ricorda:

- a) Sant'Antonio
- b) lo sciacquone
- c) il motore della bici

6- La canna ti ricorda:

- a) esperienze psichedeliche giovanili;
- b) il giardino da annaffiare;
- c) il sedile della tua fidanzata.

7- Tubolari ti ricorda:

- a) un ordine di antichi cavalieri;
- b) il grande pilota Tazio Tubolari;
- c) le gomme della tua bici.

8- Paolo Fabbri è:

- a) un'amarena enciclopedica;
- b) un disco di Guccini;
- c) il tuo presidente.



Segna 3 punti per le risposte a), 2 punti per quelle b) e 1 punto per quelle c)

- Se hai realizzato 8 punti: sei un vero Amico della Bicicletta.

Rinnova l'abbonamento per il 2003

(vedi istruzioni in ultima pagina)

- Se hai realizzato da 9 a 16 punti: sei ancora recuperabile.
Ravvediti e comprati la bici.

- Se hai realizzato da 17 a 23 punti: sei un nemico della bicicletta.
Comprati una moto e sgomma via.

- Se hai realizzato 24 punti: sei l'assessore al traffico!

Senza Regole

Percorsi poetici



Questa poesia, dedicata all' "Amiga Bici" e già pubblicata dal mensile "El Burchielo", ci è stata donata dal nostro socio **Leopoldo da Vico** durante una sosta presso il tavolo degli Amici della Bicicletta in Bra.

AMIGA BICI

Ciao te saludo vecia bicicletta
e sul to bel manubrio un fior ghe lasso
tegnendo fora da la porta el ciasso.
Oh de la strada - un tempo - regineta
quando te vedo - là - desmentegada
me vien su 'n gropo de malinconia
che in du minuti - gnanca -el paro via.
Se te me inviti a far "na pedalada" -
pedalo e scomodando la memoria
seto 'ssa vedo -sora la to sela?? -
Mi - butelete - ne l'età più bela
quando g'ò avù con ti "la prima storia".

CICOGNA IN REDAZIONE

L'evento non è giunto inatteso.
Con una puntualità svizzera, il 14 ottobre
2002 alle 16.14 è nata **Alice Yukiko
Guglielmina**.

I fortunati e felici genitori sono
nientemeno che: **Elena
Chemello**, direttrice responsa-
bile di "Ruotalibera" dal
1997, ed **Enrico Girardi**, già
"direttore poco responsa-
bile" e redattore unico
dall'88 al 91 e ora
componente l'allegria
redazione. Alla pic-
cola Alice un caldo
benvenuto, a Elena
ed Enrico le più sen-
tite felicitazioni da
parte di tutta
l'associazione.



EL CANTÓN
DEL BEPO



MISERIA LADRA

Sono triste, molto triste. Dopo undici anni di felice convivenza, l'inseparabile compagna della mia vita...ciclistica se n'è andata.

Mi ha lasciato così, all'improvviso, senza nemmeno salutarmi. Sull'asfalto trascurato e rabberciato del parcheggio di Porta Nuova ho trovato solo i resti del lucchetto a molla con cui il mattino l'avevo inutilmente fissata al posteggio.

Dopo il primo attimo di smarrimento, li ho raccolti. Volevo conservarli. Poi li ho buttati nel primo cassonetto. A chi sarebbero interessati? Neanche ai carabinieri che fra qualche giorno riceveranno la mia denuncia rituale di furto.

A nessuno, tranne al derubato, interessa di una bici rubata.

Era la mia prima bici *seria*. Mi aveva accompagnato per cinquantamila chilometri, in giro per Verona e per l'Italia. Sono fotografato con lei in posti bellissimi: sugli Appennini, in Piazza San Pietro, all'isola d'Elba...

Ogni giorno, con il sole o con la pioggia, mi portava al lavoro e il fine settimana, per non perdere l'abitudine, si faceva delle belle sgroppate su è giù per le colline o attraverso la bassa.

Mi portava a mangiare risotti all'Isolana, o a sudare sette camicie su per la Pissarotta, o a bere Lugana sul lago di Garda.

Mi fidavo di lei, dovunque l'avevo lasciata l'avevo ritrovata al mio ritorno. Adesso non più.

Dalla sera del 30 settembre 2002 la mia vita di ciclista è cambiata.

Finora mi ero fidato della mia buona stella. Ho scoperto che era un buco nero.

La mia nuova bici, d'ora in avanti, sarà sempre sotto i miei occhi. Anzi, dovrò comprarmi un guinzaglio e legarmelo al polso. Forse farei bene, come faceva il mio amico Romano, a parcheggiarla in sala da pranzo.

Cosa rimane di un ciclista senza bici? Diventa come un orologio senza lancette, un albero senza rami, un cantante senza voce, un water senza coperchio...

Forse sono un po' confuso, sarà meglio che mi fermi qui.

Alcune riflessioni serie, però, devo proprio farle.

1. Perché non è possibile parcheggiare le biciclette in luoghi sicuri, anche a pagamento (specialmente in stazione o presso altri attrattori di traffico)?
2. Come è possibile che in un luogo così frequentato, in pieno giorno, qualcuno possa tranquillamente trancare un cavo d'acciaio e rubare una bici senza essere visto?
3. Perché nessuna Assicurazione copre il furto di biciclette?

Porrò queste domande a chi di dovere: Sindaco, Polizia, Ferrovie, Assicurazioni. L'Arena...e vi riferirò le risposte.

Quanto ai signori ladri che hanno rubato la mia vecchia bici e, tre mesi fa, quella nuova di mia figlia (nel cortile del Maffei!), mi auguro che, alla fine, le abbiano vendute a persone che le sappiano apprezzare ed usare. Così, almeno, avrò involontariamente contribuito ad aumentare l'uso della bicicletta.

Bepo Merlin

ACQUERELLO PER CICLOTURISTI

Uno dei piaceri legati alla bicicletta è offerto dalla possibilità di procedere lentamente, in silenzio, guardando senza fretta l'arte e la natura che scopriamo, proprio grazie alla lentezza, dietro ogni angolo.

A me piace, qualche volta, fermarmi a disegnare o a dipingere ad acquerello: il modo migliore per vedere le cose cogliendo proporzioni, sfumature, particolari altrimenti invisibili. Riguardo di tanto in tanto le mie opere: mi danno sempre dei ricordi belli. Naturalmente mi piacerebbe migliorare, capire bene come si preparano i colori, avere qualcuno che mi insegna a disegnare, a scegliere i materiali... Praticamente vorrei partecipare ad un corso. Non uno qualsiasi: ad un corso pensato per persone che vogliono fare quello che vorrei fare io: girare in bici, fermarmi una mezz'oretta, schizzare velocemente qualcosa e colorare magari solo un particolare o due. Per vedere meglio. Per ricordare meglio.

Maria Pia Caforio, una nostra socia, è una valente acquerellista ed è disponibile a tenere un corso centrato su queste esigenze. *C'è qualcuno interessato?* Potremmo iniziare ai primi di febbraio. Immaginare otto o dieci incontri (magari qualche uscita organizzata solo per disegnatori). *Ci serve avere qualche indicazione i primi di dicembre:* solo se constateremo interesse ci impegneremo per trovare una sala, calcolare i costi (da contenere al massimo!). *Segnalate la vostra disponibilità telefonando in sede negli orari di apertura.*

Paolo Fabbri



Tutti i giovedì, ore 18.30,
consueto appuntamento a Porta Borsari
per il
BICI-APERITIVO

SABATO 7 DICEMBRE **CENA SOCIALE** DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

Presso un ristorante di Verona o dintorni
Costo previsto 20-22 Euro

**Maggiori informazioni e prenotazioni
in sede o alla castagnata
possibilmente entro sabato 23 novembre**



TRE GIORNI CICLOTURISTICA IN UMBRIA

Gli Amici della Bicicletta di Verona hanno in preparazione per i giorni dal 25 al 28 aprile 2003 una escursione in bicicletta nei luoghi classici dell'Umbria. Il percorso si snoderà tra le dolci colline del "cuore verde d'Italia", alla scoperta di monasteri, palazzi nobiliari, eremi e antiche fonti. Si visiteranno Perugia, Spello, Assisi, Todi, Orvieto.

Per esigenze organizzative, chi fosse interessato è pregato di prenotare in sede entro il fine gennaio 2003.

DOMENICA 17 NOVEMBRE - ORE 17

CASTAGNATA CON GLI AMICI DELLA BICICLETTA

Presso la splendida Villa Vendri

(da via Montorio, strada per S.Felice Extra, Nesente,
1 km prima di S.Maria in Stelle, in località Vendri sulla sinistra)

CASTAGNE, VINO E...

**DANZE POPOLARI PER TUTTI
CON MUSICA DAL VIVO**

Saranno graditi dolci, torte e bevande a cura dei partecipanti



COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO

degli Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B
OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372
INTESTATO A RUOTALIBERA
VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA

ABBONAMENTI 2003

ORDINARIO

Euro 13,00

dà diritto a:

- 1) Abbonamento alla rivista trimestrale Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli Amici della Bicicletta di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB "Amici della Bicicletta"
- 4) Due adesivi

SOSTENITORE

Euro 20,00

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario
(ma dai il tuo prezioso contributo
alle attività all'associazione)

FAMILIARE o GIOVANE *

Euro 6,00

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario

- *: **Familiare:** lo può fare chi ha già un familiare convivente abbonato 2003
almeno come ordinario, si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia
Giovane: lo può fare chi non ha ancora compiuto i 25 anni,
si riceve ugualmente Ruotalibera

NOVITA'
L'abbonamento 2003
non comprende
**L'ASSICURAZIONE
RC DEL CICLISTA,**
che può essere,
a richiesta, stipulata in
sede al momento del
rinnovo



Perchè aderire ?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera e la newsletter FIAB
- possono stipulare l'assicurazione RC del ciclista
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia
- ricevono sconti presso negozi convenzionati

LA NOSTRA SEDE,
in via Porta S.Zeno,15/b
E' APERTA
venerdì sera: ore 21.00 - 23.00
sabato: ore 16.00 - 19.00

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

REDAZIONE:
Massimo Muzzolon

GRAFICA e IMPAGINAZIONE:
Luciano Cassandrini

HANNO COLLABORATO:
GianBa Crosara
Fabio De Togni
Paolo Fabbri
Stefano Gerosa
Enrico Girardi
Bepo Merlin
Senza Regole
Elisabetta Zampini

Fotocomposizione in proprio

Utilizzazione libera dei testi citando
la fonte

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664
del 16.9.1985

"Amici della Bicicletta"
Via Porta San Zeno, 15/B
37123 Verona

Tel-Fax: 045 800 44 43

e-mail:
adbvr@iname.com

internet:
http://www.rcvr.org/assoc/adb/

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:

FIAB :
(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

ECF :
(European Cyclists Federation)



TIRATURA 1.500 COPIE
STAMPATO SU CARTA
ECOLOGICA T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)

